

A proposito di incontri separati

FIAT: trattativa senza controparte

E' iniziata alla FIAT una nuova trattativa separata, su temi scottanti della contrattazione operaia: premio di collaborazione, orario di lavoro, qualifiche, tempi di lavorazione e ritmi di lavoro. E' una trattativa che si svolge senza una reale controparte rispetto al padrone...

Questa scelta è stata fatta da tempo ed il suo risultato davvero agghiacciante è che nella stessa trattativa separata in atto tutti gli altri sindacati sono stati portati e che sono accettati da parte dei lavoratori sono rinviate precisamente contro i principali risultati delle precedenti trattative separate.

Si chiede di regolamentare il premio di collaborazione, cioè di eliminare il carattere anticiclico, quando proprio questo premio in quanto di discriminazione, in quanto anticiclico, è stato lo stimolo decisivo al sistema delle trattative separate, e cioè: lo sciopero alla Fiat.

SERGIO GARAVINI

Rinvio lo sciopero degli ospedalieri

Lo sciopero nazionale della categoria, proclamato per i giorni 6 e 7 novembre, è rinviato al 10 e 11 c.m. Tale spostamento di data è dovuto alla convocazione per il giorno 8, presso il Ministero della Sanità, delle organizzazioni sindacali e dei sindacati, nello stabilire questo ulteriore rinvio, intendono ancora una volta dare prova di responsabilità e sensibilità, proprio nei confronti del partito e del delicato settore sanitario.

D'altra parte, la rinuncia preventiva all'azione sindacale, se non in linea di principio, è in grado di mantenere bene operante contro ogni sciopero il ricatto del premio.

Ad ogni modo, che simili rivendicazioni giungano sul tavolo del padrone non solo da parte della FIOM, ma anche da parte della CISL, della UIL, è un fatto significativo, anche se qualche mese fa, come si è accennato, la FIAT si è liberata nella trattativa separata di queste richieste con poco più di una scrofolata di spalle.

Infatti è tutto il sistema del paternalismo e della discriminazione, è tutto il complesso della condizione operaia, nel suo carattere fondamentale di assoluta subordinazione gerarchica e di arbitrio padronale su ogni e qualsiasi aspetto della vita di fabbrica, che oggi viene messo in discussione dai lavoratori della FIAT, fino alla protesta e allo sciopero. E' proprio l'essenziale del sistema FIAT, cioè la religione della produzione, a cui tutto deve essere subordinato, che viene messo in discussione dai lavoratori della FIAT.

Invece, la trattativa separata, resta nel sistema FIAT, e quindi aiuterà forse il sistema FIAT nei rapporti con il movimento operaio a resistere qualche giorno o qualche settimana o qualche mese di più, renderà più difficile la ripresa generale dell'azione sindacale negli stabilimenti FIAT, ma non potrà in ultima analisi che complicare i rapporti della CISL, della UIL, dei LLD con i lavoratori.

Decise nella provincia di Bologna

Manifestazioni in piazza di mezzadri col bestiame

Dichiarata una settimana di lotta per nuovi contratti e la riforma agraria - L'azione si estenderà ad altre province

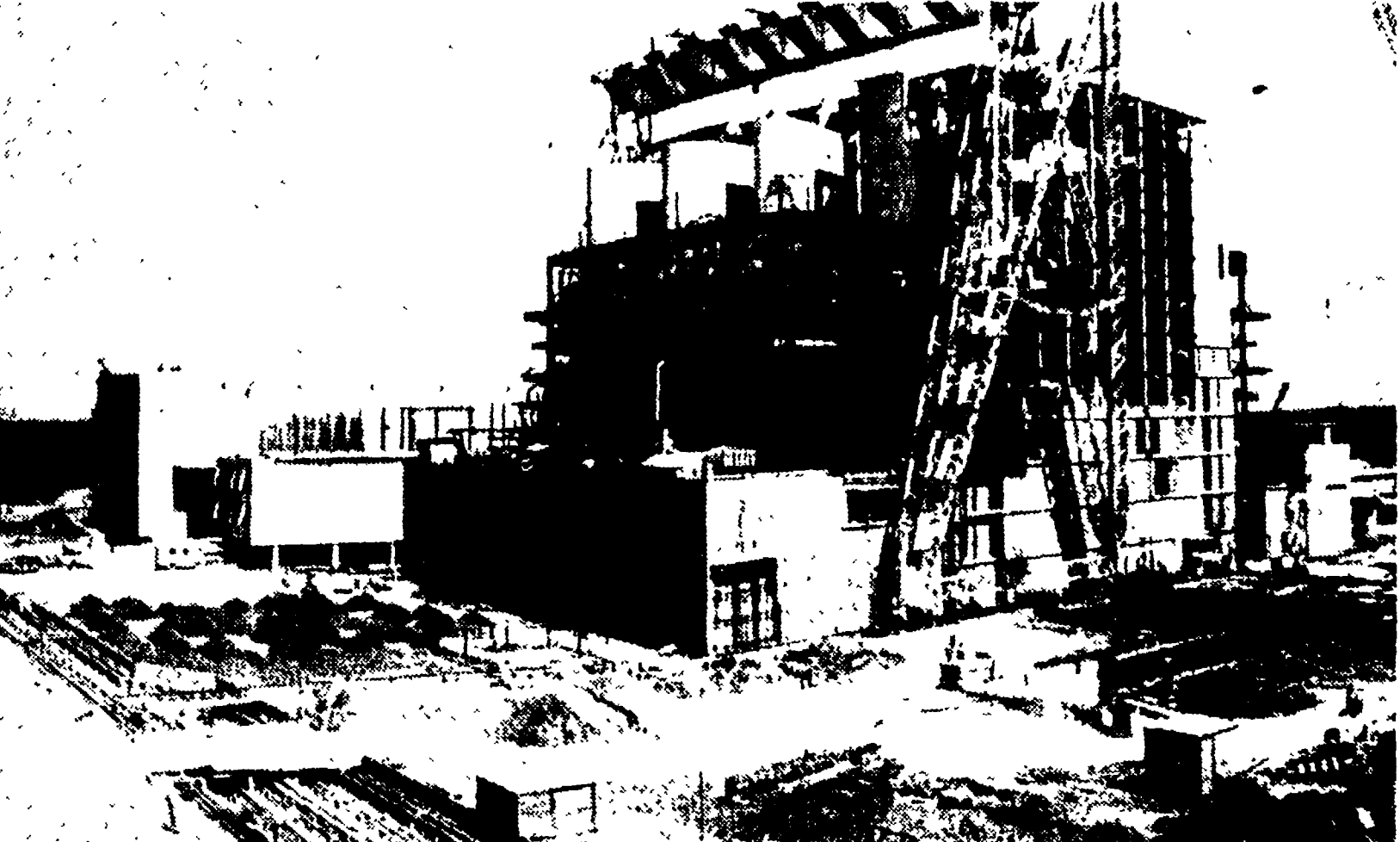
BOLOGNA, 2. - Dal 4 all'11 novembre i mezzadri della provincia di Bologna daranno vita ad intense giornate di lotta per nuovi contratti e la riforma agraria. Più esattamente la settimana di lotta è stata decisa dalle Leghe e dalla Federmezzadri provinciale per ottenere che il governo ponga immediatamente mano a realizzare le conclusioni della conferenza agraria nazionale per quanto riguarda la mezzadria.

Le forme di azione che le Leghe hanno deciso di adottare per questi prossimi giorni, riguardano in primo luogo grandi manifestazioni di piazza alle quali la categoria parteciperà portando fuori dalle stalle il bestiame ed organizzando cortei e raduni. Questa forma di lotta vuole sottolineare come la

Costituita la « Società di economia agraria »

BOLOGNA, 2. - Per iniziativa di un gruppo di economisti agrari, riuniti oggi presso l'Istituto di economia e politica agraria dell'università di Bologna, è stata costituita la « Società italiana di economia agraria ».

Dall'atomo l'energia elettrica



LATINA - Proseguono i lavori per la costruzione della centrale elettronucleare dell'ENEL. Sarà in grado di produrre un miliardo di chilowattora l'anno. La foto, scattata alcuni giorni fa, dà un'idea dello stato attuale del cantiere. L'entrata in funzione è prevista per il 1962 o i primi del 1963

Vetture estere esposte al Salone di Torino

La Francia lancia una nuova automobile con lo slogan « non c'è bisogno di grasso »

Si tratta della Renault 4 posti, 4 porte che consuma 5,9 litri per 100 chilometri e costa 650.000 lire - Le novità esposte alla SIMCA. Citroen e Volkswagen - Alcune auto sono iscritte come novità ma si tratta di modificazioni lievissime di tipi già in commercio

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 2. - Per il tecnico che abbia visitato questo 43° salone dell'Automobile, e che sia rimasto a riflettere, è logico per non dire inevitabile, trattare più della produzione estera che di quella italiana.

Le vetture italiane o semi-italiane presentate, sono quelle che ben conosciamo. Si conferma ancora una volta la tendenza, da anni or-

mai tipica della FIAT a tener sul mercato un gran numero di tipi, sottotipi, modelli, varianti, sottomodelli, che spesso differiscono tra loro per particolari irrilevanti, ma che compaiono ogni cinque o sei mesi con un modello nuovo, e che, fondendo i clienti, « forzandoli » a cambiare macchina, e provocando una serie di oscillazioni sul mercato delle vetture usate. Dal punto di vista dell'economia della produzione, della diffusione e della vendita di una produzione tanto frazionata, ci limitiamo a sottolineare un fattore essenziale: più sono i tipi in produzione (anche se differiscono di poco tra loro), più crescono i costi. A conferma di ciò, ricordiamo come si comportano i grandi costruttori esteri, come Volkswagen (22 modelli), Citroen (13 modelli), Renault (13 modelli), Opel (12-3 modelli) e così via.

Presentata con particolare spicco, troviamo prima di tutto la Renault 4, che il pubblico può osservare piazzata su quattro rulli che si alzano e si abbassano indipendentemente l'uno dall'altro, continuando a ruotare, simulando così la marcia su una strada particolarmente accidentata, e mettendo in evidenza le doti di stabilità e di tenuta di strada della vettura, e il molleggio particolarmente curato.

Il raffrontamento del veicolo è a liquido, in circuito chiuso sigillato: non occorre alcun rifornimento d'acqua, né l'aggiunta dell'antigel d'inverno, né la periodica disinquinazione: tutto è automatico, piccolo e grande. A questo risparmio si aggiunge il fatto, veramente rivoluzionario, in campo automobilistico, della soppressione dell'ingrassaggio: tutte le parti in cui sono costituiti i metalli speciali, metalli sinterizzati, piani graffiati, in modo da essere « autoclubrificanti », oppure iacchurati entro giunti a tenuta, per cui la vettura può marciare da una revisione a quella successiva, senza che sia mai necessario l'ingrassaggio.

Passiamo ora alla seconda novità francese: la SIMCA 1000, una vettura delle dimensioni, circa, della 1100, con motore posteriore a quattro cilindri, quattro tempi, da 944 cc. Sollevando il cofano (quasi orizzontale) la « parentela » tecnica tra questo motore e quello della 600 Fiat appare evidente.

Rispetto alla 600, la circolazione dell'aria è « invertita »: nella SIMCA 1000 infatti, l'aria viene aspirata attraverso un ampio condotto dalla parte superiore del cofano, ed espulsa posterior-

mente, percorrendo il radiatore dalla parte anteriore verso la post-croce, appunto investendo, a quanto si ha con la 600.

Il prezzo di questa vettura capace di fornire più o meno le prestazioni di una 1100, appare nettamente competitivo: 935 mila lire su strada. Completano la rassegna francese la Citroen AMI 6 (oltre alla ben nota DS 19), la Peugeot 403 e 404, la Dyna Renault ed alcuni altri modelli. Interessante, anche se ormai nota da qualche tempo, la AMI 6, evoluzione tecnica (ed anche esteriore) della famosa 2 CV: motore anteriore a due cilindri, opposti, raffreddati ad aria, di 600 cc., trazione anteriore.

Un'espansione impetuosa

Table with 5 columns: VOCE, 1957, 1958, 1959, 1960. Rows include PRODUZIONE, ESPORTAZIONE, IMPORTAZIONE in various units.

perché resistano alla corrosione, ed è con queste macchine e con lo sforzo operato che la produzione è più che raddoppiata dal 1957 al '60, mentre i quantitativi esportati sono abbondantemente triplicati, al punto che nell'ultimo anno l'Italia ha battuto gli Stati Uniti come primo produttore di plastica (più 39 per cento contro un 25 per cento in più).

La plastica, quindi, va a gonfie vele, ma cosa ha dato tutto questo al lavoratore del settore? Dire « nulla » è poco, se si tiene conto della sempre più abissale disparità fra situazione economica della industria della plastica e condizione operaia. Si pensi che il fatto che il contratto del settore segue da anni, a rispettiva distanza, quello dei chimici, senza contenere nulla di adeguato ai traguardi raggiunti dalla produttività e dal costo di questo, la FILCEP-CGIL, disdetta nel settembre il contratto che scade questo mese, ha indetto un Convegno tenutosi domenica a Varese per elaborare il nuovo contratto del settore.

Questi intendimenti non sorgono soltanto dal dissenso fra il settore dell'industria che dà la plastica e quello dei suoi dipendenti, ma da una spinta operaia che in numerosi centri ha visto questo anno forti lotte aziendali, in quelle che nel Verucchio ed a Bologna, i successi comprendono aumenti di paga, premi di produzione, contrattazione delle qualifiche. Però adesso occorre che la pressione si sposti dal settore ed a Bologna, i successi comprendono aumenti di paga, premi di produzione, contrattazione delle qualifiche.

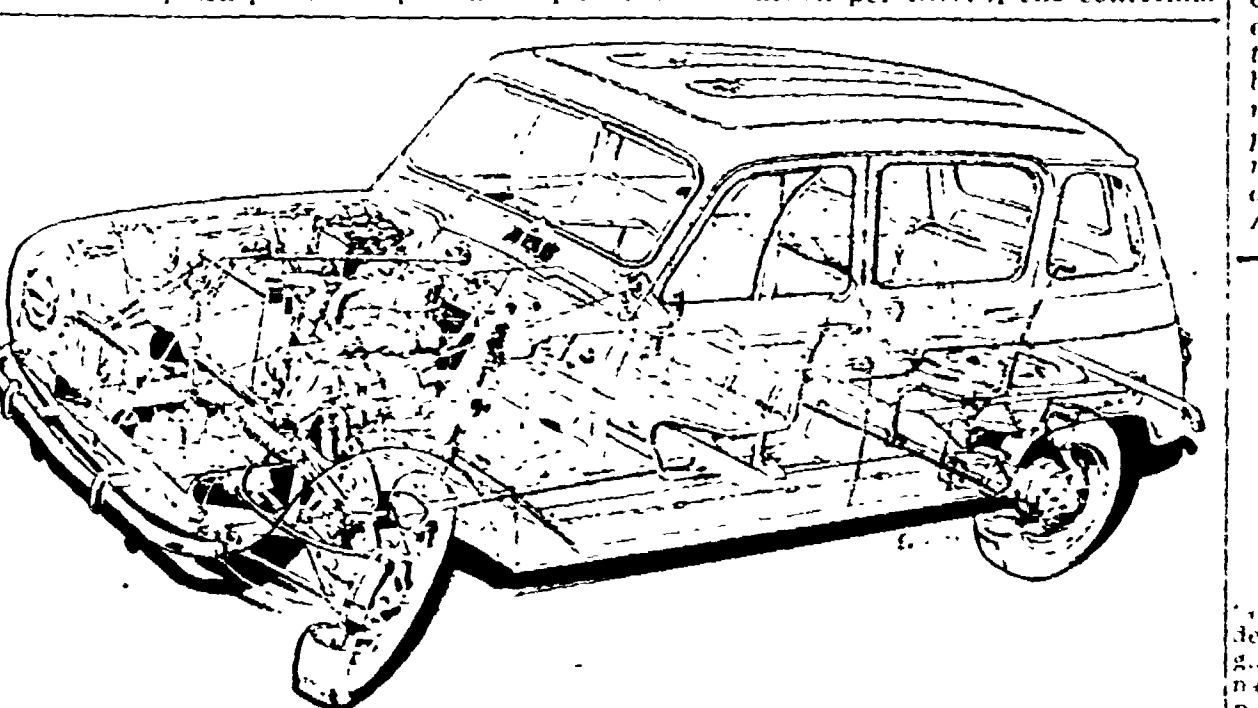
Le organizzazioni dei lavoratori - Filcep-Cgil, Federchimici-Cisl, Uilchimici - hanno pertanto deciso di incontrarsi prima della prossima sessione di trattative di fine anno, per discutere le proposte di rivendicazioni tipiche in questi settori (miglioramento quantitativo e qualità del lavoro, premi di produzione, revisione delle classificazioni e corretta soluzione del problema della parità, offesa mine di prevenzione e salvaguardia della salute dei lavoratori).

Si costituisce il sindacato dei lavoratori della gomma

Domani e dopodomani si terrà a Milano il Congresso costitutivo del sindacato italiano lavoratori della gomma. Lo ha deciso il congresso e il seguente: il sindacato dei lavoratori della gomma (S.I.L.G.), strumento democratico di un più alto operato contrattuale a tutti i livelli, per la conquista di un moderno contratto collettivo nazionale e di migliori trattamenti differenziali, come « scudo » degli operai contro le ingerenze dei datori di lavoro.

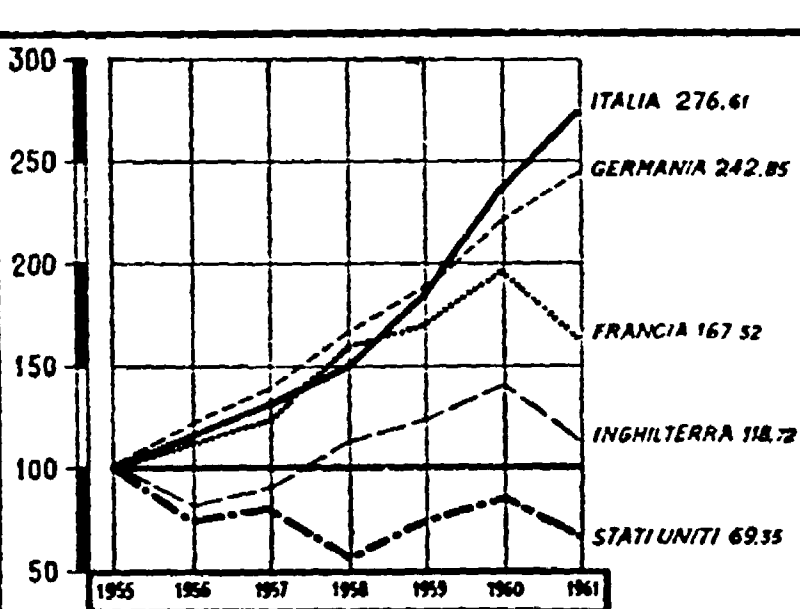
Per il contratto Fermo tutto il settore delle conserve animali

Lo sciopero nazionale unico di 45 ore dei lavoratori delle conserve animali ha registrato, nella prima giornata, una imponente partecipazione. Nonostante la miserevole azione propagandistica del padronato tendente a giustificare la massiccia compattezza dell'appello dei lavoratori, il rinnovo del contratto per il rinnovo del contratto è stato raggiunto da tutti i lavoratori del settore. Ecco alcune percentuali: Milano Invernale 100%, Merano 100%, Trento 85, Molteni 92, Salamini 100, Milano 100, A. Cino - Bagnoli, Locatelli e Moretti 100%, A. Pizzoli e Reggio Emilia lo scoppio di una massa totale in tutte le aziende. Alla Vismara di Lecco - la più grossa azienda del settore che occupa circa 3 mila lavoratori - la partecipazione è stata del 95%.



Lo schema costruttivo della Renault 4

Italia incremento record



Il grafico illustra l'incremento della produzione automobilistica in diversi paesi dell'Occidente dal 1955 al '61. L'Italia ha superato le altre nazioni, partendo da posizioni bassissime e attingendo quella politica monopolistica di sviluppo dei beni di consumo d'export di cui oggi l'istruzione sta pagando duramente il costo. Fatto 100 il '55, nel '61 le previsioni danno l'Italia a 276, la Germania a 242, la Francia a 167, l'Inghilterra a 118 e gli USA a 69.

La plastica industria del futuro ha un contratto fermo al passato

Innumeri applicazioni: dal giocattolo all'astronave - Produzione raddoppiata ed esportazione triplicata in quattro anni - In corso un processo di concentrazione delle aziende

Dal giocattolo all'astronave, le materie plastiche ormai imperano e davvero sembrano essere il prodotto dell'avvenire: basta guardarsi intorno per scoprire che ogni giorno un arnese che prima si fabbricava in legno, metallo, marmo, può diventare leggero, elastico, multicolore.

perché resistano alla corrosione, ed è con queste macchine e con lo sforzo operato che la produzione è più che raddoppiata dal 1957 al '60, mentre i quantitativi esportati sono abbondantemente triplicati, al punto che nell'ultimo anno l'Italia ha battuto gli Stati Uniti come primo produttore di plastica (più 39 per cento contro un 25 per cento in più).

La plastica, quindi, va a gonfie vele, ma cosa ha dato tutto questo al lavoratore del settore? Dire « nulla » è poco, se si tiene conto della sempre più abissale disparità fra situazione economica della industria della plastica e condizione operaia. Si pensi che il fatto che il contratto del settore segue da anni, a rispettiva distanza, quello dei chimici, senza contenere nulla di adeguato ai traguardi raggiunti dalla produttività e dal costo di questo, la FILCEP-CGIL, disdetta nel settembre il contratto che scade questo mese, ha indetto un Convegno tenutosi domenica a Varese per elaborare il nuovo contratto del settore.

Questi intendimenti non sorgono soltanto dal dissenso fra il settore dell'industria che dà la plastica e quello dei suoi dipendenti, ma da una spinta operaia che in numerosi centri ha visto questo anno forti lotte aziendali, in quelle che nel Verucchio ed a Bologna, i successi comprendono aumenti di paga, premi di produzione, contrattazione delle qualifiche.

Le organizzazioni dei lavoratori - Filcep-Cgil, Federchimici-Cisl, Uilchimici - hanno pertanto deciso di incontrarsi prima della prossima sessione di trattative di fine anno, per discutere le proposte di rivendicazioni tipiche in questi settori (miglioramento quantitativo e qualità del lavoro, premi di produzione, revisione delle classificazioni e corretta soluzione del problema della parità, offesa mine di prevenzione e salvaguardia della salute dei lavoratori).

Si costituisce il sindacato dei lavoratori della gomma

Domani e dopodomani si terrà a Milano il Congresso costitutivo del sindacato italiano lavoratori della gomma. Lo ha deciso il congresso e il seguente: il sindacato dei lavoratori della gomma (S.I.L.G.), strumento democratico di un più alto operato contrattuale a tutti i livelli, per la conquista di un moderno contratto collettivo nazionale e di migliori trattamenti differenziali, come « scudo » degli operai contro le ingerenze dei datori di lavoro.

Per il contratto Fermo tutto il settore delle conserve animali

Lo sciopero nazionale unico di 45 ore dei lavoratori delle conserve animali ha registrato, nella prima giornata, una imponente partecipazione. Nonostante la miserevole azione propagandistica del padronato tendente a giustificare la massiccia compattezza dell'appello dei lavoratori, il rinnovo del contratto per il rinnovo del contratto è stato raggiunto da tutti i lavoratori del settore. Ecco alcune percentuali: Milano Invernale 100%, Merano 100%, Trento 85, Molteni 92, Salamini 100, Milano 100, A. Cino - Bagnoli, Locatelli e Moretti 100%, A. Pizzoli e Reggio Emilia lo scoppio di una massa totale in tutte le aziende. Alla Vismara di Lecco - la più grossa azienda del settore che occupa circa 3 mila lavoratori - la partecipazione è stata del 95%.